

GENUARIO BELMONTE, ROSITA INGROSSO

Stazione di Biologia Marina, Museo dell'Ambiente – Università del Salento, 73100 Lecce
Redazione rivista *Thalassia Salentina* genuario.belmonte@unisalento.it

50th ANNIVERSARY OF THALASSIA SALENTINA (1966-2016)

The journal which today is published with the nr. 38 was launched in 1966 contemporaneously with the opening of the Marine Biology Museum in Porto Cesareo (Lecce, South Italy) as a private structure.

The founder of the Museum (Pietro Parenzan, 1902-1992) was also the responsible editor of the journal from 1966 until his death (1992), for a total of 19 numbers and 1 supplement (total, 20 volumes).

Thalassia Salentina was published with an annual cadence, but its publication underwent retardations due to financial problems (period 1972-77) and bad health of its editor (period 1989-92). This produced the exit of n.20 on 1994, the 28th year of the journal.

Successively to this latter interruption, from 1994 to 2016 a total of 26 volumes have been published, comprising 3 supplements relative to the Proceedings of the 3 Workshops on the Karstic Systems in the Mediterranean Area, held in Castro (1999, 2003, and 2007), 3 supplements relative to collections of the Museum of the Environment MAUS (2014, 2015, 2016), and one (2009) relative to a complete ecological study of the lake Acquatina.

A total of 450 articles were published from 1966 until today, signed by a total of 456 different Authors.

The journal was born as a tribune for local naturalists, but it was always opened to foreign contributions up to the nowadays situation where a good percentage of articles (38 % in the last 10 years) are in English, and 62 authors are not Italian.

From 1994 *Thalassia Salentina* adopted a stable team of Referees who ensured the scientific quality of the published articles, and an editorial board which comprises also foreign scientists.

From 2002 all the issues have been transformed in electronic version (e-ISSN 1591-0725) with articles singularly downloadable as PDF files on the web site <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/thalassiasal>.

At present *Thalassia Salentina* is sent to 125 Italian Institutions and to 100 ones all over the world. The online version, however, guarantees a large visibility of single papers. In fact, in the sole 2015, a total of 34,400 downloads have been registered. 292 papers resulted cited in the scientific literature, for

a total of 1327 total citations (September 2016) in the Google Scholar index.

The most treated subjects (about 70%) are in the field of marine biology of the central part of the Mediterranean Sea, but recently the contributions from the Middle East grew sensibly.

The editorial policy, for the future, will shorten the publishing times (with the exit of two volumes, one as supplement, each year) and enhance the internationality (encouraging the presence of contributions in English language, and enlarging the geographic competence to the central-east Mediterranean naturalist community).

La rivista che oggi esce con il suo n. 38 è uscita per la prima volta nell'agosto del 1966, in concomitanza con l'inaugurazione del Museo di Biologia Marina a Porto Cesareo.

Lo stesso fondatore e direttore del Museo, Pietro Parenzan (1902-1992) ne era il curatore; e la rivista nasceva come sviluppo della pre-esistente *Thalssia Jonica* a cura dello stesso Parenzan.

Nel 1977 il Museo passava all'Università di Lecce, P. Parenzan ne rimaneva il direttore e continuava ad occuparsi delle uscite di *Thalassia Salentina*.

La rivista aveva ed ha periodicità annuale, ma la sua regolarità ha subito alcuni arresti per mancanza di finanziamenti (dal 1972 al 1977, nel periodo precedente all'intervento della Università di Lecce), e dal 1989 al 1994 con l'aggravarsi dello stato di salute del suo curatore, che moriva nel 1992.

Dal 1966 la rivista ha pubblicato 8 supplementi (oltre i 38 numeri regolari): 1 dedicato alla bibliografia geobotanica della Puglia (1989), 3 a raccolta degli atti dei convegni sul Carsismo nell'area mediterranea che si sono tenuti a Castro nel 1997, 2001, e 2005, 3 cataloghi relativi alle mostre temporanee organizzate presso il MAUS nel 2014, 2015, e 2016, e infine un numero monografico sul lago costiero di Acquatina (2009).

In totale, nell'arco dei 50 anni della sua esistenza, *Thalassia Salentina* ha ospitato 450 contributi diversi a firma di 456 autori diversi, di cui 62 stranieri.

La rivista nasce come tribuna per i naturalisti locali (pugliesi e italiani) ma ha sempre accolto contributi stranieri, al punto che negli ultimi 10 numeri la percentuale degli articoli redatti in lingua internazionale è pari al 38% del totale e la partecipazione di naturalisti e studiosi stranieri si fa sempre più numerosa.

Dal n. 20 (1994) la rivista si è dotata di una rete stabile di Referees che garantisce la qualità scientifica dei contributi, e di un Comitato Editoriale comprendente anche studiosi di istituzioni straniere.

Dal 2002 esiste anche una versione elettronica (e-ISSN 1591-0725) con i contributi disponibili singolarmente come files PDF sul sito web <http://sibaese.unisalento.it/index.php/thalassiasal>.

Thalassia Salentina è attualmente distribuita gratuitamente a 125 istituzioni italiane e 100 straniere, dalle quali riceve, in scambio, decine di riviste

scientifiche. La versione online, comunque, garantisce una larga visibilità dei singoli contributi. Infatti, nel solo 2015, si sono registrati un totale di 34.400 *downloads* di articoli dal sito. Questa diffusione mondiale degli articoli ha fatto in modo che già 292 di essi siano stati citati nella letteratura scientifica mondiale, per un totale di 1327 volte (dato aggiornato al Settembre 2016).

Gli argomenti maggiormente trattati riguardano gli ecosistemi marini (circa il 70%) dell'area centrale del Mediterraneo (Ionio e Adriatico), ma recentemente sono divenuti sempre più comuni contributi provenienti da diverse parti del Mediterraneo, soprattutto del Bacino di Levante.

La politica editoriale di *Thalassia Salentina* si propone, nell'immediato futuro, di velocizzare i tempi di stampa dei contributi (contemporaneamente passando ad una cadenza semestrale delle uscite), di accrescere l'internazionalità dei contenuti (accrescendo la presenza di contributi in lingua inglese), e l'area geografica di competenza, proponendosi come mezzo di divulgazione per la comunità dei naturalisti dell'area mediterranea centro orientale.